

## La Voce di Mantova Confprofessioni e BeProf

### Fondoprofessioni, 300mila euro per formazione personale dipendente

Roma - Il fondo interprofessionale Fondoprofessioni, con la pubblicazione dell' avviso 05/20, ha stanziato ulteriori 300 mila euro per il finanziamento della formazione del personale dipendente. In particolare, saranno assegnati 300 euro per singolo studio professionale neo-aderente a Fondoprofessioni, fino ad esaurimento delle risorse, per il rimborso delle spese formative sostenute. La misura si rivolge a coloro i quali applicano il Ccnl Studi professionali, sottoscritto da Confprofessioni, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Condizione indispensabile per ottenere i contributi sull' Avviso è essere in regola con l' iscrizione a Cadiprof, cassa di assistenza sanitaria di settore, e a Ebipro, ente bilaterale degli studi professionali, oltre ad aver espresso l' adesione a Fondoprofessioni negli ultimi sei mesi. "Il voucher di benvenuto rappresenta un incentivo alla formazione continua ma anche all' integrale adesione alla bilateralità prevista dal Ccnl degli studi professionali, che offre innovativi servizi nell' ambito del welfare e dello sviluppo organizzativo per le attività professionali", ha commentato Marco Natali, presidente del Fondo. "Dopo aver usufruito di questo primo voucher, gli Studi professionali potranno accedere alle risorse per la formazione erogate tramite gli altri Avvisi pubblicati da Fondoprofessioni, oltre che a prestazioni più vantaggiose da parte di Ebipro destinate a collaboratori e professionisti", ha aggiunto Natali. Sono centinaia i corsi a catalogo rimborsabili tramite l' avviso 05/20, organizzati da enti di formazione specializzati e riguardanti le differenti aree tematiche. La richiesta di contributo si effettua in pochi click, tramite la piattaforma informatica di Fondoprofessioni, seguendo quanto previsto dalla manualistica dell' Avviso. L' iscrizione a Fondoprofessioni è gratuita e può essere espressa dal professionista che gestisce le buste paga per lo Studio, nell' ambito della denuncia Uniemens. "Con questa iniziativa intendiamo ampliare la platea dei destinatari della formazione finanziata a Studi professionali che non hanno ancora usufruito dei nostri servizi", ha spiegato Paolo Andreani, vice presidente di Fondoprofessioni. "Coloro i quali hanno già diritto alle prestazioni sanitarie e di welfare garantite da Cadiprof ed Ebipro, potranno così beneficiare dei contributi per lo sviluppo delle competenze del proprio personale attraverso Fondoprofessioni", ha concluso Andreani.



## Arriva la disoccupazione per autonomi e liberi professionisti

Dal Cnel il ddl per autonomi e professionisti Lavoratori senza tutele ISCRO per autonomi e professionisti in difficoltà Dal Cnel il ddl per autonomi e professionisti [ Torna su ] Si intitola " Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata INPS " il ddl approvato dall' Assemblea del Cnel e trasmesso alle Camere prima della

pausa estiva. Un testo composto da 4 articoli dedicati all' indennità di maternità e paternità per lavoratrici e lavoratori autonomi, alla contribuzione figurativa in caso di periodi di malattia grave del lavoratore autonomo iscritto alla gestione separata , all' Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa - ISCRO e alla clausola di invarianza finanziaria . Il tutto corredato dalla Relazione illustrativa. Lavoratori senza tutele [ Torna su ] Un disegno di legge necessario a tutelare i liberi professionisti e gli autonomi che, a differenza dei lavoratori subordinati, non godono di tutele . Una disparità che nel periodo dell' emergenza sanitaria è letteralmente esplosa. Una vera ingiustizia sociale, se solo si pensa che in Italia gli autonomi e i professionisti sono all' incirca un milione e 430 mila e che negli ultimi degli anni, anche per la difficoltà di trovare un impiego, sono aumentati di 280 mila unità. Un esercito di lavoratori che il più delle volte si sono dovuti riprogrammare e hanno dovuto abbandonare i sogni lavorativi maturati sui banchi delle scuole superiori o delle Università. Lavoratori che, a differenza di quelli subordinati, prima, durante e dopo il Covid, non hanno goduto e non godono di un Welfare in grado di sostenerli nei momenti di difficoltà o di flessione dell' attività, come è accaduto quest' anno. Per il consigliere Stella coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del Cnel e presidente della Confprofessioni il ddl rappresenta uno "strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l' universalità delle tutele". ISCRO per autonomi e professionisti in difficoltà [ Torna su ] Queste le proposte del Cnel in favore di autonomi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps: incrementare l' indennità di maternità e di paternità ; equiparare i periodi di malattia certificata conseguente a trattamenti terapeutici di patologie oncologiche o croniche degenerative o che comportano una inabilità lavorativa del 100% alla degenza ospedaliera ; computare i periodi di degenza ospedaliera come periodi di contribuzione figurativa ; istituire la ISCRO, ossia l' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa per fare fronte a eventi critici personali, sociali ed economici. Indennità da corrispondere in sei mensilità, esente da prelievi fiscali e contributivi, non cumulabile con il reddito di cittadinanza e che è subordinata alla regolare partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale da parte del lavoratore o del libero professionista. Come si legge nella

pausa estiva. Un testo composto da 4 articoli dedicati all' indennità di maternità e paternità per lavoratrici e lavoratori autonomi, alla contribuzione figurativa in caso di periodi di malattia grave del lavoratore autonomo iscritto alla gestione separata , all' Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa - ISCRO e alla clausola di invarianza finanziaria . Il tutto corredato dalla Relazione illustrativa. Lavoratori senza tutele [ Torna su ] Un disegno di legge necessario a tutelare i liberi professionisti e gli autonomi che, a differenza dei lavoratori subordinati, non godono di tutele . Una disparità che nel periodo dell' emergenza sanitaria è letteralmente esplosa. Una vera ingiustizia sociale, se solo si pensa che in Italia gli autonomi e i professionisti sono all' incirca un milione e 430 mila e che negli ultimi degli anni, anche per la difficoltà di trovare un impiego, sono aumentati di 280 mila unità. Un esercito di lavoratori che il più delle volte si sono dovuti riprogrammare e hanno dovuto abbandonare i sogni lavorativi maturati sui banchi delle scuole superiori o delle Università. Lavoratori che, a differenza di quelli subordinati, prima, durante e dopo il Covid, non hanno goduto e non godono di un Welfare in grado di sostenerli nei momenti di difficoltà o di flessione dell' attività, come è accaduto quest' anno. Per il consigliere Stella coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del Cnel e presidente della Confprofessioni il ddl rappresenta uno "strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l' universalità delle tutele". ISCRO per autonomi e professionisti in difficoltà [ Torna su ] Queste le proposte del Cnel in favore di autonomi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps: incrementare l' indennità di maternità e di paternità ; equiparare i periodi di malattia certificata conseguente a trattamenti terapeutici di patologie oncologiche o croniche degenerative o che comportano una inabilità lavorativa del 100% alla degenza ospedaliera ; computare i periodi di degenza ospedaliera come periodi di contribuzione figurativa ; istituire la ISCRO, ossia l' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa per fare fronte a eventi critici personali, sociali ed economici. Indennità da corrispondere in sei mensilità, esente da prelievi fiscali e contributivi, non cumulabile con il reddito di cittadinanza e che è subordinata alla regolare partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale da parte del lavoratore o del libero professionista. Come si legge nella

pausa estiva. Un testo composto da 4 articoli dedicati all' indennità di maternità e paternità per lavoratrici e lavoratori autonomi, alla contribuzione figurativa in caso di periodi di malattia grave del lavoratore autonomo iscritto alla gestione separata , all' Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa - ISCRO e alla clausola di invarianza finanziaria . Il tutto corredato dalla Relazione illustrativa. Lavoratori senza tutele [ Torna su ] Un disegno di legge necessario a tutelare i liberi professionisti e gli autonomi che, a differenza dei lavoratori subordinati, non godono di tutele . Una disparità che nel periodo dell' emergenza sanitaria è letteralmente esplosa. Una vera ingiustizia sociale, se solo si pensa che in Italia gli autonomi e i professionisti sono all' incirca un milione e 430 mila e che negli ultimi degli anni, anche per la difficoltà di trovare un impiego, sono aumentati di 280 mila unità. Un esercito di lavoratori che il più delle volte si sono dovuti riprogrammare e hanno dovuto abbandonare i sogni lavorativi maturati sui banchi delle scuole superiori o delle Università. Lavoratori che, a differenza di quelli subordinati, prima, durante e dopo il Covid, non hanno goduto e non godono di un Welfare in grado di sostenerli nei momenti di difficoltà o di flessione dell' attività, come è accaduto quest' anno. Per il consigliere Stella coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del Cnel e presidente della Confprofessioni il ddl rappresenta uno "strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l' universalità delle tutele". ISCRO per autonomi e professionisti in difficoltà [ Torna su ] Queste le proposte del Cnel in favore di autonomi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps: incrementare l' indennità di maternità e di paternità ; equiparare i periodi di malattia certificata conseguente a trattamenti terapeutici di patologie oncologiche o croniche degenerative o che comportano una inabilità lavorativa del 100% alla degenza ospedaliera ; computare i periodi di degenza ospedaliera come periodi di contribuzione figurativa ; istituire la ISCRO, ossia l' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa per fare fronte a eventi critici personali, sociali ed economici. Indennità da corrispondere in sei mensilità, esente da prelievi fiscali e contributivi, non cumulabile con il reddito di cittadinanza e che è subordinata alla regolare partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale da parte del lavoratore o del libero professionista. Come si legge nella

The screenshot shows the Studio Cataldi website interface. At the top, there's a navigation menu with links like 'Home', 'Notizie giuridiche', 'Guide legali', 'Formulari', 'Risorse', and 'Codici e leggi'. Below the navigation, there's a search bar and a 'Newsletter Giuridica' sign-up box. The main content area features the article title 'Arriva la disoccupazione per autonomi e liberi professionisti' with a sub-headline 'Annamaria Villafrate | 22 ago 2020'. A small image of hands is visible. Below the article, there's a list of related topics: 'Dal Cnel il ddl per autonomi e professionisti', 'Lavoratori senza tutele', and 'ISCRO per autonomi e professionisti in difficoltà'. At the bottom of the screenshot, the article title is repeated: 'Dal Cnel il ddl per autonomi e professionisti'.

## Studio Cataldi

### Confprofessioni e BeProf

---

Relazione Illustrativa: "Gli interventi proposti con la presente proposta di legge, messi a sistema con le misure introdotte dai passati provvedimenti legislativi, sebbene non esauriscano la totalità delle istanze di tutela provenienti dal settore, contribuiscono tuttavia a rendere effettivo il principio di solidarietà ex art. 2 della Costituzione e a riequilibrare le tutele minime da garantire a tutti lavoratori, in una società che si articola in forme e modalità inedite rispetto a quelle tipiche del Novecento industriale." Leggi anche: - Professionisti e autonomi: disoccupazione in arrivo - Lavoratori autonomi: arriva l'ammortizzatore sociale universale.

Corriere della Sera / blog Le persone e la dignità di Riccardo Noury e Monica Ricci Sargentini

### Divario salariale in Italia, alle donne 3mila euro in meno

Donne | Il divario globale di genere, proiettando le tendenze attuali nel futuro, si ridurrà in 99,5 anni . La previsione del Global Gender Gap Report del World Economic Forum non è incoraggiante. E l' Italia non è certo all' avanguardia: l' indice italiano è poco al di sopra della media (70,6% contro 68,6%) e ci posiziona circa a metà classifica al 70 posto al pari di Honduras e Montenegro, e poco davanti a Tanzania e Capo Verde. Prendendo a riferimento l' Europa Occidentale, l' Italia è al diciassettesimo posto su 20 paesi, davanti solamente a Grecia, Malta e Cipro. Elaborazioni Cnel su dati Ilo prevedono che in Italia l' assorbimento del differenziale sarà conseguito nell' arco di almeno 70 anni, salvo decisi interventi normativi. L' Istituto europeo per l' uguaglianza di genere, organo tecnico costituito dal Parlamento e dal Consiglio Ue, pone l' Italia nel Gender Equality Index a 63 punti su 100, in quattordicesima posizione nella Ue, di 4,4 punti sotto la media. Secondo l' Osservatorio JobPricing (in collaborazione con Spring Professional e Fondazione Libellula) a parità di lavoro con un collega uomo, è come se una donna italiana cominciasse a guadagnare dal 6 febbraio, prima di quella data lavora gratis. Nel 2019 la differenza retributiva tra uomini e donne si attestava all' 11,1%, pari ad oltre 3.000 euro lordi annui a sfavore delle lavoratrici. Con questo trend, la parità salariale verrebbe raggiunta in non meno di 55 anni. L' Eurostat rileva in Italia un gap retributivo di genere, parametrato sul salario annuale medio, attorno al 43%, di almeno 2 punti percentuali superiore alla media europea (41,1%). La penalizzazione retributiva colpisce ancor più le lavoratrici per le rigidità dell' organizzazione del lavoro e per la inadeguatezza del welfare aziendale: il Rapporto annuale Inps 2018 riporta una perdita del 35% dello stipendio delle donne occupate a seguito della nascita di un figlio. Secondo uno studio del Parlamento europeo, nella Ue le donne guadagnano in media all' ora il 15% in meno degli uomini. Si va dal 23% dell' Estonia al 3% della Romania. L' Italia, secondo dati del 2017, segna 5%. Ma, fa notare l' indagine, un minore divario retributivo di genere non corrisponde necessariamente a una maggiore uguaglianza. In alcuni stati membri, divari retributivi più bassi, come accade in Italia, tendono ad essere collegati ad una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. A loro volta, divari più alti tendono a essere collegati ad un' elevata percentuale di donne che svolgono un lavoro part-time o alla loro concentrazione in un numero ristretto di professioni. Le cause del divario salariale sono complesse e ci sono molti fattori di cui tenere conto: sebbene le laureate superino i laureati nell' Ue e in Italia, sono sotto-rappresentate sul mercato del lavoro. Quasi il 30% delle donne lavora part-time. Le donne sono inoltre più propense ad avere interruzioni di carriera e a prendere decisioni professionali basate sulla cura e le responsabilità familiari. Da notare che il divario retributivo si allarga con



l'età mentre è piuttosto basso quando le donne entrano nel mercato del lavoro. Pesa poi la sovrarappresentazione delle donne nei settori relativamente a basso salario come l'assistenza, le vendite o l'istruzione e la sotto-rappresentazione nei settori dove le retribuzioni sono più alte. Così, nel 2018 erano donne solo il 41% di tutti gli occupati come ingegneri e scienziati nell'Ue. Secondo il Cnel, il settore dell'intelligenza artificiale e dei processi di digitalizzazione coinvolge le donne italiane solo per il 28% della forza lavoro. In Europa, le donne occupavano nel 2018 solo il 33% delle posizioni manageriali. Secondo l'Istat, nel 2019 la percentuale di dirigenti donna è in Italia del 32, quella dei quadri il 46. Considerando solamente i dipendenti di aziende private, escludendo la Pa, si ha solo il 15% di dirigenti donna e il 29% di quadri donna. Per le donne è soprattutto la difficile conciliazione dei tempi di vita e di lavoro a dimezzare la quota dell'occupazione femminile italiana: sono le lavoratrici-madre a caratterizzare per il 54,3% la disoccupazione femminile e la quota di donne madri indotte ad abbandonare il lavoro per prendersi cura dei figli è pari al 27%, di gran lunga superiore alla quota degli uomini nella stessa condizione, che è pari ad appena lo 0,5%. Con meno denaro da risparmiare e investire, le donne sono a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale in età avanzata. Il divario di genere nelle pensioni era circa del 30% nel 2018, oscillando da un massimo del 43% in Lussemburgo a un minimo dell'1% in Estonia. In Italia, afferma il Cnel, le distorsioni di genere comportano un differenziale medio fra le pensioni percepite dalle donne rispetto a quelle degli uomini pari al 33%. Dopo aver letto questo articolo mi sento... Contributi 0 Il più valido Partecipa alla discussione Invia Il tuo commento " stato inviato ed " in attesa di moderazione Post precedenti blog\_https://lepersoneeladignita\_WP-7-43531.

## Lavoratori autonomi e liberi professionisti: ampliare subito le tutele

*L' intervista al Presidente Stella sul disegno di legge per ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti.*

L' intervista al Presidente Stella sul disegno di legge per ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti. Già annunciato in Parlamento, la proposta di legge approvata dal Cnel prevede sostegno a maternità, contribuzione figurativa e continuità reddituale per gli iscritti alla gestione separata Inps in caso di difficoltà. «Un passaggio epocale in un periodo di particolare difficoltà. I lavoratori autonomi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps vedono ora un' opportunità in più per il loro futuro». Così il Presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del CNEL, ha commentato il ddl "Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps", approvato dall' Assemblea del CNEL nell' ultima riunione prima della pausa estiva e già annunciato al Senato alla Camera. La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, prevede per lavoratori autonomi e liberi professionisti: un incremento dell' indennità di maternità e paternità per i lavoratori autonomi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità, che prevedano lunghe interruzioni dell' attività lavorativa, e l' introduzione di un ammortizzatore sociale generale ( un' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa ) finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l' attività professionale in caso di flessione dell' attività economica. «Gli ammortizzatori sono diventati uno dei temi più dibattuti del welfare, in particolare in Italia, dove, nonostante i reiterati tentativi di razionalizzazione, continuano a presentare forti disparità tra le varie categorie di lavoratori - dichiara Tiziano Treu, presidente CNEL - Inoltre, il sistema è anche inefficiente perché si esaurisce spesso nella semplice erogazione di prestazioni economiche, senza essere in grado di favorire l' occupazione e il reinserimento dei lavoratori, data la storica inadeguatezza degli strumenti di politica attiva». "L' iniziativa legislativa del CNEL giunge in un momento cruciale per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, messi a dura prova dall' emergenza sanitaria da Covid-19. "L' assenza di una moderna rete di protezione sociale e di welfare, insieme a interventi normativi parziali e non pienamente attuati, hanno determinato negli anni una profonda disuguaglianza sociale che si è manifestata in maniera acuta durante la pandemia - aggiunge il consigliere Stella - Grazie alla sensibilità del presidente Tiziano Treu e al costante confronto con le parti sociali e con le associazioni di rappresentanza della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni, adesso abbiamo in mano uno strumento legislativo che ci permette



## Visure Italia

### Confprofessioni e BeProf

---

di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l'universalità delle tutele". Fonte: [Confprofessioni](#).

## Cnel, Ddl per garantire maggiori tutele agli autonomi

Sponsor Ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti che, in Italia, sono circa 1 milione e 430 mila, in aumento di circa 280mila unità nell' arco di un decennio. E' l' obiettivo del ddl "Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps", approvato dall' Assemblea del CNEL nell' ultima riunione prima della pausa estiva e già annunciato al Senato alla Camera. La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del CNEL e presidente di Confprofessioni, prevede un incremento dell' indennità di maternità e paternità per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità, che prevedano lunghe interruzioni dell' attività lavorativa, e l' introduzione di un ammortizzatore sociale generale (un' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa) finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l' attività professionale in caso di flessione dell' attività economica. "Gli ammortizzatori sono diventati uno dei temi più dibattuti del welfare, in particolare in Italia, dove, nonostante i reiterati tentativi di razionalizzazione, continuano a presentare forti disparità tra le varie categorie di lavoratori - spiega Tiziano Treu, presidente del CNEL -. Inoltre, il sistema è anche inefficiente perché si esaurisce spesso nella semplice erogazione di prestazioni economiche, senza essere in grado di favorire l' occupazione e il reinserimento dei lavoratori, data la storica inadeguatezza degli strumenti di politica attiva". "L' iniziativa legislativa del CNEL giunge in un momento cruciale per i lavoratori autonomi, messi a dura prova dall' emergenza sanitaria da Covid-19. L' assenza di una moderna rete di protezione sociale e di welfare, insieme a interventi normativi parziali e non pienamente attuati, hanno determinato negli anni una profonda disuguaglianza sociale che si è manifestata in maniera acuta durante la pandemia - aggiunge il consigliere Stella -. Grazie alla sensibilità del presidente Tiziano Treu e al costante confronto con le parti sociali e con le associazioni di rappresentanza della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni, adesso abbiamo in mano uno strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l' universalità delle tutele". (Italpress) autonomi CNEL Ddl lavoratori Condividi 0.

